

**Vuoto / Pieno**  
**i caratteri della Venezia che cambia**

convegno  
*a cura di*  
Monica Centanni  
Laura Fregolent  
Sara Marini

I  
- -  
U  
- -  
A  
- -  
V  
Università Iuav  
di Venezia

# VUOTO / PIENO

**i caratteri della Venezia  
che cambia**

**17 > 18.1.2018**  
**Tolentini**  
**aula magna**

*informazioni*  
Università Iuav di Venezia  
Rettorato  
Tolentini 191  
classica@iuav.it

*foto*  
Sissi Cesira Roselli



# Vuoto / Pieno i caratteri della Venezia che cambia

## convegno 17 > 18.1.2018 ore 14.30 Tolentini aula magna

### 17 GENNAIO 2018

14.30 saluti  
**ALBERTO FERLENGA**  
rettore, Università Iuav di Venezia  
**MASSIMILIANO DE MARTIN**  
assessore all'Urbanistica, Comune di Venezia

15.00 introduzione al convegno  
**MONICA CENTANNI, LAURA FREGOLENT,**  
**SARA MARINI**  
Università Iuav di Venezia

15.30 prima sessione  
*L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia:  
eredità, usi, progetti a confronto*  
introduce e modera: **SARA MARINI**

interventi di:  
**NICOLA EMERY**  
filosofo, Accademia di Architettura,  
Università della Svizzera italiana  
**DON GIANMATTEO CAPUTO**  
delegato patriarcale per i Beni Culturali  
di Venezia  
**MASSIMILIANO LOCATELLI**  
architetto, CLS Architetti, Milano  
**PATRIZIA PISANIELLO**  
architetto, Microscape, Lucca

### 18 GENNAIO 2018

10.00 seconda sessione  
*Venezia prima di Venezia,  
Venezia dopo Venezia:  
il vuoto come cifra della polis*  
introduce e modera: **MONICA CENTANNI**

interventi di:  
**LORENZO BRACCESI**  
storico dell'antichità greca e romana  
**DIEGO CALAON**  
archeologo, Università Ca' Foscari di Venezia  
**MADDALENA BASSANI**  
archeologa, Università di Padova

13.00 > 14.30 pausa pranzo

14.30 seconda sessione  
*Cambiamenti demografici e socio-economici  
nella Venezia contemporanea*  
introduce e modera: **LAURA FREGOLENT**

interventi di:  
**FRANCESCO PALUMBO**  
direttore generale turismo,  
Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo  
**ANGELA VETTESE**  
critica d'arte, Università Iuav di Venezia  
**ILARIA BRAMEZZA**  
segretario generale della Programmazione,  
Regione Veneto  
**DANIELE LAZZARINI**  
direttore ESU Venezia

Il convegno è dedicato alla città di Venezia, ai suoi cambiamenti evidenti e impercettibili, a come si modifica nell'isola e nella sua laguna il confine tra pieno e vuoto. Una città, un'architettura, una storia che sembrano cristallizzate, mentre le componenti sociali ed economiche cambiano rapidamente, anche per gli effetti e gli impatti del turismo. Il convegno è strutturato in tre sessioni tematiche: sguardi ravvicinati e testimonianze dall'esterno concorreranno a mettere in luce l'ambiguità che da sempre Venezia espone nel suo essere immutabile mutando. Venezia "città singolare" in quanto paradigma di esperimenti di trasformazione, continuamente ridisegnata e ripensata, è un documento utile: il miglior banco di prova per sconfessare l'inutilità del progetto.

#### I sessione | *L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia: eredità, usi, progetti a confronto*

Nella città di Venezia è presente un arcipelago di trenta chiese, la cui porta è prevalentemente chiusa. Le trasformazioni che interessano questi manufatti sono il riflesso della perdita di abitanti del centro storico, sanciscono usi e assenze nel tessuto urbano, rappresentano occasioni per definire una nuova idea di città. L'attuale condizione e le possibili trasformazioni di questi pieni/vuoti sono affrontate a partire da ragionamenti sul rapporto della città lagunare con le diverse vie della modernità e da una riflessione sui grandi patrimoni culturali che la disegnano. Attraverso il confronto tra diverse esperienze progettuali si verificano confini, possibilità e significati di un secondo ciclo di vita di spazi, di architetture attraverso le quali sono state costruite città e comunità.

#### II sessione | *Venezia prima di Venezia, Venezia dopo Venezia: il vuoto come cifra della polis*

Leggiamo già in Erodoto che la *polis*, invenzione tutta greca, si definisce paradossalmente non già per la massa dei suoi edifici pubblici e privati, ma piuttosto per un vuoto – agora, forum – che ne disegna il cuore e il profilo. È un'emergenza unica rispetto alla consistenza palaziale propria delle monarchie orientali (e poi della rarefatta urbanizzazione medievale). Ed è quel vuoto, in cui i cittadini sono chiamati "fuori" dalle loro case (Hannah Arendt) a partecipare attivamente alla vita pubblica, il primo spazio ad essere costruito, pavimentato, politicamente abitato.

Fin dalle sue – leggendarie – origini, la storia di Venezia è il racconto di un conflitto tra vuoti e pieni: strappare terra all'acqua, regolare il flusso delle stesse acque, fare arcipelago tra isole contigue con ponti e passaggi edificati. Un luogo, per tutti, il luogo da cui, secondo la leggenda, Venezia è nata: Torcello. Il pieno della Basilica, il vuoto del sagrato – spazio profano per eccellenza – lastricato per essere abitabile; e intorno le case di legno, fabbriche, botteghe, imprese. Torcello dà una immagine di Venezia prima di Venezia che rappresenta – in totipotente embrione – quel che sarà l'edificazione della città "singolarissima". Ma anche quello che Venezia deve, continuamente, diventare reinventandosi di epoca in epoca. Venezia gioca con un 'vuoto' che non è mai perfettamente, assolutamente, vuoto: è un vuoto che, a partire dalla semplice, primaria pavimentazione, promette architettura. Il vuoto come cifra prima della città.

#### III sessione | *Cambiamenti demografici e socio-economici nella Venezia contemporanea*

Le città mutano, si trasformano e i processi che le attraversano hanno degli effetti sul tessuto fisico e sociale delle città stesse talvolta dirompenti. Venezia è una città peculiare che ha subito trasformazioni rapide e profonde nell'arco degli ultimi decenni, esito di politiche urbane avviate negli anni passati, di dinamiche di mercato globali, di processi di gentrificazione e/o "turisticizzazione" della città, ma anche di azioni spontanee e non sempre lineari. Gli effetti sono evidenti: la città si è svuotata di popolazione residente, di attività commerciali di vicinato, di servizi e funzioni connesse alla residenza e si è riempita di attività economiche e funzioni diverse, connesse alle domande espresse dai nuovi city users. Queste dinamiche si sono molto accelerate negli anni recenti, e lo sguardo attento degli interlocutori invitati ci aiuterà nella loro lettura e comprensione e nell'individuazione di alcune possibili linee di intervento.